

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

Trento, 12 novembre 2014

Egr. Sig.

Bruno Dorigatti

Presidente del Consiglio provinciale di Trento

SEDE

Interrogazione a risposta scritta n.

Il 16 gennaio 2014 Patrimonio del Trentino SpA pubblica l'invito a presentare un'offerta per l'acquisto di parte dell'immobile denominato "Maso San Donà" a San Michele all'Adige (P.ED. 114 PP.MM. 1, 3 e PP.FF. 267/3 per la quota di 12/24, 267/4 e 264/2 tutte in C.C. San Michele all'Adige). L'iniziativa suscita scalpore in quanto la base di vendita (217 mila euro) e il rilancio (1.000 euro) sembrano irrisori considerato il prestigio, la posizione, il terreno circostante e quindi il valore oggettivo del compendio.

L'elemento che desta maggiore curiosità è l'obbligo per l'acquirente di stipulare un contratto di locazione con la Fondazione Edmund Mach sino al 31 dicembre 2017 al fine di garantire ad un dipendente della stessa il godimento dell'immobile dietro un modesto canone annuo pari a 3.742,87 euro.

Alla gara partecipano solo un dipendente della Fondazione (che è poi l'inquilino cui fa riferimento la clausola sopra citata), e, forse, un indeciso contadino della Val di Cembra, il cui ruolo non è tuttora chiaro in quanto pare si sarebbe solo "*fatto avanti*" con l'intenzione di acquistare, ritirandosi subito perché scoraggiato dalla condizione della locazione forzosa.

Ad un passo dal rogito il dipendente ci ripensa e la compravendita sfuma "*tacitando in tal modo i mugugni*" dimenticandosi che la Fondazione adotta un rigido Codice Etico che

contempla il conflitto d'interesse anche potenziale e vieta qualunque atto che possa anche solo farlo presumere prevedendo pesanti sanzioni in caso di violazioni. Di fatto non è stato mai stato chiarito chi e perché avesse deciso la vendita dell'immobile.

Secondo segnalazioni pervenute allo scrivente la ricostruzione del CdA del 4 aprile 2014 che si è occupato della vicenda, potrebbe essere la seguente:

- Presenti gli assessori alla Ricerca e all'Agricoltura, sarebbero emerse **le difficoltà a far quadrare i conti a causa del taglio dei fondi provinciali e delle difficoltà nel reperire fondi esterni** con ripercussioni su investimenti e personale (in particolare precario, borsisti e dottorandi compresi).
- L'Assessore avrebbe promesso di tentare il reperimento di risorse aggiuntive per limitare il taglio sul personale (su questa voce, dalle proiezioni 2014-16, mancherebbero 750 mila euro), condividendo anche il pensiero **che una ricerca senza investimenti è destinata a rimanere al palo, se non alla retrocessione.**
- Il CdA si sarebbe poi occupato dell'attività della **Commissione per la prevenzione della corruzione** e delle **dimissioni presentate dal Presidente.**
- Partendo dal secondo punto, si sarebbe fatto riferimento alle affermazioni del Presidente durante l'incontro pubblico del 28 marzo 2014, in occasione della presentazione del programma "*Melo ed Altri Fruttiferi*". Nel suo intervento il Presidente aveva posto l'accento sul **clima pesante**, sul **susseguirsi di interrogazioni in cui anche la sua figura era posta in discussione**, sulle frequenti polemiche sfociate nell'ultimo scivolone (**la compravendita di Maso S. Donà**). **Su questo caso rendeva pubblica una questione del tutto riservata riferendosi all'intervento del responsabile interno per la prevenzione della corruzione.**
- **Nella convinzione che tutto fosse frutto di macchinazioni interne alla Fondazione il Presidente rassegnava le dimissioni seduta stante con lettera firmata.**
- **Il CdA e gli assessori invitavano il Presidente a recedere dalle sue intenzioni.**
- **Il CdA, riconoscendo l'attività del Responsabile della prevenzione della corruzione, invitava lo stesso a procedere celermente nella definizione della vicenda Maso San Donà confermando contemporaneamente la fiducia al dipendente interessato.**

- **Il Presidente, rinfrancato dalle affermazioni degli assessori, decideva di sospendere le dimissioni e assicurando che le avrebbe ripresentate nel caso di iniziative degli uffici PAT sulla vicenda Maso San Donà.**

Se questa ricostruzione fosse confermata, appare evidente che, nonostante l'evidente gravità della situazione, nulla è stato riportato al Consiglio provinciale: né la grave carenza di fondi che colpirà la ricerca né le dimissioni rassegnate dal Presidente.

Ciò premesso, si interroga il presidente della Provincia di Trento per conoscere:

1. se la ricostruzione sopra presentata sia plausibile e confermabile dai documenti disponibili,
2. per quale motivo gli assessori presenti al CdA del 4 aprile 2014 non abbiano informato né il Consiglio provinciale né la commissione competente, in particolare sulle dimissioni del Presidente,
3. se l'operazione di cessione fosse nota alla dirigenza e agli amministratori della Fondazione, e se sia possibile ritenere plausibili affermazioni in senso contrario ed eventualmente in base a quale documentazione,
4. perché il Presidente nell'incontro del 28 marzo 2014 ("*Melo ed Altri fruttiferi*") abbia deciso di rendere pubblica una questione che si riteneva dover rimanere riservata secondo il Codice Etico e i normali obblighi di riservatezza delle informazioni e delle verifiche interne,
5. se il Presidente, che, secondo quanto comunicato dalla Fondazione ai propri collaboratori, si è dichiarato "*assente*" sino alla decadenza dell'organo avvenuta in data 10 novembre 2014, abbia ricevuto regolarmente l'indennità oltre ad eventuali altri benefit,
6. quali siano gli esiti delle verifiche promosse dalla Commissione per la prevenzione della corruzione per gli enti coinvolti posto che, per esempio, il Codice Etico dalla Fondazione statuisce (art. 3, c. 5) che "*Nella conduzione di qualsiasi attività inerente alle mansioni svolte all'interno della Fondazione, devono sempre evitarsi situazioni*

per le quali i soggetti coinvolti siano, o possano anche solo apparire, in conflitto di interesse con la Fondazione stessa”,

7. quante e quali siano le offerte vincolati pervenute a Patrimonio del Trentino Spa per l'acquisto dell'immobile denominato Maso San Donà,
8. chi e quando abbia deciso la vendita dell'immobile denominato Maso San Donà, in base a quali valutazioni, chi e come ne abbia stimato il valore indicato nell'invito a offrire 1/2014 di Patrimonio del Trentino Spa, quale sia il costo storico indicato a libro cespiti,
9. a quanto ammonti attualmente il canone di locazione in essere tra la Fondazione e la proprietà di Maso San Donà.

Cons. prov. Filippo Degasperi